

**Primo Piano**  
**Immigrazione**

# Extra Ue, solo un permesso su cinque è per motivi di lavoro

**I dati della Fondazione Moressa.** Fra i 338mila titoli di soggiorno rilasciati in Italia nel 2022 prevalgono quelli per famiglia (38,9%). È legato all'impiego il 19,8% dei documenti, rispetto a una media Ue del 35,8%

**Valentina Melis**

I permessi di soggiorno rilasciati a cittadini extracomunitari dai Paesi Ue hanno superato nel 2022 i 3,4 milioni, il livello massimo degli ultimi dieci anni (erano 1,6 milioni nel 2013). Dopo il brusco calo della mobilità internazionale dovuto alla pandemia (nel 2020 i permessi si erano ridotti di oltre 700mila rispetto all'anno prima), i titoli di soggiorno nel 2021 e nel 2022 hanno ricominciato a crescere.

Il trend è al rialzo anche in Italia: i permessi nel 2022 sono stati 338mila, in aumento del 23% rispetto al 2021. Nel nostro Paese hanno inciso i numeri più consistenti dei decreti flussi, dal 2021 in poi, che hanno segnato un aumento degli ingressi per lavoro. È il bilancio che emerge dalle elaborazioni dei dati Eurostat effettuate dalla Fondazione Leone Moressa per Il Sole 24 Ore del Lunedì. Questo mentre l'emergenza degli sbarchi a Lampedusa mette in rilievo in modo evidente le difficoltà nella gestione dei flussi migratori nel Mediterraneo e sono attese per oggi nuove misure da parte del Consiglio dei ministri.

**I permessi in Italia**  
Il 38,9% dei permessi rilasciati nel 2022 in Italia è legato a motivi familiari, co-

me i ricongiungimenti. Il 33,8% è giustificato da altre ragioni, dalle richieste d'asilo a motivi umanitari, il 7,5% è stato concesso per studio, e il 19,8% è stato concesso per lavoro (66.791).

L'incidenza dei permessi per lavoro è nettamente aumentata rispetto agli anni precedenti (dal 2016 al 2020 oscillavano fra il 3% e il 7%), ma è comunque lontana dall'incidenza media dei permessi per lavoro nella Ue a 27, che è del 35,8 per cento. A trainare verso l'alto questa percentuale sono soprattutto i Paesi dell'Est Europa: in alcuni (si veda la tabella in pagina) i permessi per lavoro superano il 70% del totale. Germania e Francia hanno valori più in linea con l'Italia, essendo Paesi con una storia migratoria più lunga, dove all'arrivo degli immigrati per lavoro segue poi negli anni successivi l'arrivo dei familiari.

Peraltro, mentre i permessi per lavoro possono essere contingentati (come accade in Italia con i decreti flussi), quelli per motivi familiari non possono essere compressi o pianifi-

cati allo stesso modo.

Confrontando i permessi di soggiorno per lavoro con la popolazione residente, l'incidenza in Italia è tra le più basse in Europa: 11,3 permessi ogni 10mila abitanti. La media Ue è di 27,4 permessi per lavoro ogni 10mila abitanti.

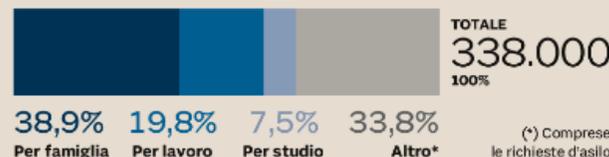
**Nella Ue a 27**

Il Paese Ue che ha rilasciato più permessi di soggiorno a cittadini extracomunitari nel 2022 è la Polonia: sono stati oltre 700mila, il 63,9% per motivi di lavoro. Quasi la metà dei titoli per lavoro è andata a cittadini ucraini, che rappresentano da sempre la prima nazionalità per i permessi lavorativi in Polonia. Il che spiega anche - oltre alla vicinanza geografica - perché moltissimi cittadini ucraini sono espatriati in Polonia dopo l'invasione russa a febbraio del 2022.

La Germania ha concesso l'anno scorso 538mila permessi, la Spagna 457mila, la Francia 324mila. La quota dei permessi per lavoro è in crescita in tutti questi Paesi: «I dati - spiega Chiara Tronchin, ricercatrice della Fondazione Leone Moressa - dimostrano la tendenza di tutta l'Europa ad aumentare le migrazioni legali per lavoro, necessarie a colmare il fabbisogno di manodopera in un continente sempre più anziano».

**IN ITALIA**

I permessi di soggiorno rilasciati nel 2022 e i motivi. Dati 2022



**La fotografia**



**QUANTO PESA IL LAVORO**

Permessi rilasciati a cittadini extra Ue nel 2022 e incidenza di quelli per lavoro

PAESI	TOT PERMESSI	Di cui: PERLAVORO	% PERMESSI LAVORO/TOTALE
<b>Polonia</b>	700.264	447.225	<b>63,9</b>
<b>Germania</b>	538.690	81.795	<b>15,2</b>
<b>Spagna</b>	457.412	145.314	<b>31,8</b>
<b>ITALIA</b>	337.788	66.791	<b>19,8</b>
<b>Francia</b>	324.200	54.885	<b>16,9</b>
<b>Paesi Bassi</b>	137.446	32.369	<b>23,6</b>
<b>Portogallo</b>	108.684	53.194	<b>48,9</b>
<b>Irlanda</b>	85.793	19.502	<b>22,7</b>
<b>Svezia</b>	84.788	24.082	<b>28,4</b>
<b>Belgio</b>	68.522	8.144	<b>11,9</b>
<b>Ungheria</b>	57.286	35.986	<b>62,8</b>
<b>Austria</b>	55.258	5.437	<b>9,8</b>
<b>R. Ceca</b>	53.809	24.592	<b>45,7</b>
<b>Finlandia</b>	49.774	17.616	<b>35,4</b>
<b>Romania</b>	42.207	31.079	<b>73,6</b>
<b>Danimarca</b>	40.467	14.801	<b>36,6</b>
<b>Cipro</b>	38.917	19.221	<b>49,4</b>
<b>Malta</b>	37.851	27.549	<b>72,8</b>
<b>Grecia</b>	35.391	5.649	<b>16,0</b>
<b>Croazia*</b>	33.580	30.056	<b>89,5</b>
<b>Slovenia</b>	32.781	22.517	<b>68,7</b>
<b>Slovacchia</b>	27.441	19.339	<b>70,5</b>
<b>Lituania</b>	27.380	22.346	<b>81,6</b>
<b>Bulgaria</b>	15.839	4.621	<b>29,2</b>
<b>Lussemburgo</b>	9.245	3.204	<b>34,7</b>
<b>Lettonia</b>	8.790	3.549	<b>40,4</b>
<b>Estonia</b>	8.425	2.341	<b>27,8</b>
<b>Ue 27</b>	<b>3.418.028</b>	<b>1.223.204</b>	<b>35,8</b>

(\* Dati Croazia aggiornati al 2021. Fonte: elab. Fondazione Leone Moressa su dati Eurostat